

MA CHE PIAGHE D'EGITTO!

Le piaghe "d'Egitto" di oggi. Riflessione nel 5° anniversario della Laudato Si'

Nella vicenda costitutiva del popolo d'Israele troviamo la sua liberazione dalla schiavitù d'Egitto tramite interventi forzati del Signore che castiga il Faraone e gli Egiziani per la loro ostinazione nel non lasciare andare il popolo guidato da Mosé.

Questa vicenda è divenuta nella Bibbia stessa un modello che si ripete in vari momenti storici, fino a ritrovarla nell'Apocalisse, tra i prodromi della liberazione finale di coloro che sono rimasti fedeli a Dio.

L'interpretazione biblica di queste sventure capitate agli Egiziani è chiara: il Signore invia i castighi per punire e far convertire, o meglio per mostrare fino a che punto arrivi l'ostinazione di coloro che non vogliono ascoltare la voce di Dio. L'ultima piaga, la più dura, che colpisce anche l'erede al trono e quindi cancella il futuro del popolo, provoca una conversione temporanea, con immediato ripensamento e inseguimento d'Israele in fuga; la fine è tragica con l'annegamento del Faraone e tutto il suo esercito nel mare.

Questa immagine biblica è stata usata per interpretare nel corso della storia varie vicende di portata particolarmente calamitosa: "è il castigo di Dio perché gli uomini hanno fatto tale cosa..."

Ricordo negli anni '80, quando apparve l'AIDS, che il Card. Siri di Genova aveva alluso a interpretare questa malattia come una punizione di Dio per il *peccato contro il sesto comandamento*¹. Ciò destò scalpore e per molti disapprovazione: non possiamo pensare che Dio ricco di Misericordia castighi in questo modo i peccati degli uomini.

Dio no, ma la "natura"?

La natura ha delle leggi, alcune si manifestano in modo più ferreo, altre in maniera più "probabilistica"; ma la natura presenta sempre il conto di ciò che si fa contro o a favore di essa. In pratica, se si agisce in rispetto della vita, la natura risponde moltiplicando la vita; se si agisce contro la vita, la natura finisce per rivoltarsi anche contro il distruttore di questa vita. Perché in realtà colui che distrugge la vita distrugge sempre una parte di se stesso, poiché siamo immersi in un sistema vivente di cui facciamo parte. Anche se noi esseri umani abbiamo molte possibilità di orientarlo a nostra discrezione, non possiamo considerarci dittatori incontrastati. In altre parole, è il principio di responsabilità su quello che facciamo. Se agiamo contro la vita ne pagheremo (ne stiamo già pagando) le conseguenze.

¹ Cf Repubblica 24/3/1987

In periodo di coronavirus, da queste parti (mi trovo in Burkina Faso) molti hanno tentato di percorrere la strada interpretativa della punizione divina.

Piaga mandata da Dio per castigare gli uomini malvagi?

Ad uno sguardo un po' più attento si coglie piuttosto il principio per cui la "natura" si ribella a chi va contro la vita.

Se analizziamo perciò il coronavirus e altri flagelli a cui l'umanità e il pianeta sono sottoposti in questo momento, più che una punizione divina intravediamo dei segnali che la natura ci invia sul fatto che ci stiamo autodistruggendo. Inger Andersen, alla guida del programma ambientale dell'ONU (UNEP), ha dichiarato che il Covid-19 è un segnale che la natura ci invia². Riusciremo a convertirci in tempo, o ci ostineremo come Faraone fino a farci travolgere catastroficamente?

Ecco una lettura delle 10 piaghe d'Egitto alla luce dei fenomeni attuali.

² Cf The Guardian 25/3/2020 <https://www.theguardian.com/world/2020/mar/25/coronavirus-nature-is-sending-us-a-message-says-un-environment-chief>

1) L'ACQUA IN SANGUE

A un colpo di bastone di Mosé l'acqua d'Egitto si trasformò in sangue. Oggi l'acqua si sta cambiando in plastica; si trova plastica anche nei crostacei della fossa delle Marianne, così inaccessibili che si inizia a scoprirli solo ora; e una volta analizzati cosa si trova? Che hanno ingerito plastica³! Tutto quello che mangiamo e che viene pescato nei fiumi o mari contiene plastica.

In certi casi, l'acqua si cambia in petrolio, quando affonda una nave o quando si guasta un pozzo d'estrazione, come accaduto nel 2010 negli USA⁴. Un'altra forma di avvelenamento dell'acqua è l'acidificazione degli oceani dovuta all'assorbimento di CO₂; molti esseri viventi marini non riescono a sopportare questi tassi d'acidità; un esempio è lo sbiancamento e la distruzione delle barriere coralline⁵.

2) LE RANE INVADONO IL PAESE

Questa piaga è simile all'ottava e poiché l'umanità attuale ha più fantasia dell'autore dell'Esodo, la sostituisco con un'altra piaga biblica che s'incontra frequentemente: la siccità e la carestia⁶. I cambiamenti climatici stanno portando a destabilizzazioni delle precipitazioni e dei cicli stagionali sempre più frequenti, per cui i raccolti sono rovinati. Le carestie provocano fame, miseria, profughi⁷. Senza piogge i deserti avanzano, aumenta la probabilità degli incendi, che devastano immense aree di foreste⁸, uccidono milioni di animali, rendono sempre più ristretta la superficie terrestre abitabile, mettendo così in conflitto diverse specie viventi, varie delle quali finiscono per soccombere, altre per causare danni alla vita umana (es. trasmettendo malattie animali, sottraendo cibo coltivato...).

3) LE ZANZARE

Non c'è molto da commentare. Le zanzare si moltiplicano all'aumentare della

³ Cf <https://www.lifegate.it/persona/news/nuova-specie-scoperta-contaminata-plastica-eurythenes-plasticus>

⁴ Cf <https://www.galileonet.it/deepwater-horizon-marea-nera/>

⁵ <https://it.euronews.com/2020/02/14/l-acidificazione-degli-oceani-sta-trasformando-gli-ecosistemi-in-modo-imprevedibile>

⁶ Cf 1 Re 17,1; Gl cc. 1-2; Am c. 4; Ap 6,5-8...

⁷ Cf <https://www.ilsole24ore.com/art/ipcc-cambiamento-clima-aumentera-fame-e-migrazioni-ACJgkpd>

⁸ Gli ultimi mesi ci hanno mostrato episodi su grande scala in California, Brasile, Australia. Cf <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/10/30/incendi-in-california-per-la-prima-volta-e-allarme-rosso-estremo-riguarda-26-milioni-di-persone-solo-il-15-dei-roghi-e-stato-domato/5540791/> , https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2020/01/09/amazzonia-30-gli-incendi-boschivi_c15e7905-e199-479e-8d4c-bba259335783.html , https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/natura/2020/02/25/bruciato-15-foreste-in-australiaincendi-senza-precedenti_d0a2e2fb-5337-49e1-8a6e-bd756e51d86a.html

temperatura. Molte zone che erano senza zanzare, oggi ne sono piene, nuove specie di zanzare vengono importate dai frequenti viaggi (es. zanzara tigre) e diventa sempre più arduo stare all'aperto. Per di più, queste zanzare sono vettore di malattie sempre nuove che si diffondono con il viaggiare delle persone: zika, dengue, malaria o altro⁹.

4) I MOSCONI

Anche qui è più interessante sostituire la piaga simile alla precedente con il suo contrario: l'estinzione degli insetti impollinatori - tra cui le più famose sono le api - minacciati dall'inquinamento, dai pesticidi chiamati gentilmente fitofarmaci (farmaci per curare o per avvelenare?), da altre cause legate all'attività umana¹⁰. Peccato che questi insetti siano protagonisti dell'impollinazione di tre quarti di tutti i prodotti della terra destinati all'alimentazione. Sterminare le api significa tagliarci i viveri. Altro che rinunciare al miele!

5) MORTE DEL BESTIAME

Ma non sono solo gli insetti in pericolo: anfibi, mammiferi, pesci... stiamo assistendo a un'importante perdita di biodiversità, tanto che gli scienziati arrivano a parlare di una vera propria epoca di estinzione delle specie, la sesta della storia del pianeta, cosa che non avveniva da milioni di anni¹¹. Siamo nell'antropocene¹², dove l'essere umano sta provocando mutamenti a livello di tutto il sistema terra. Si parla di un milione di specie a rischio di estinzione, per cause legate all'attività umana sulla terra¹³.

6) LE ULCERE

Le pustole sulla pelle sono reinterpretate dal salmo 78 che ripercorrendo le piaghe d'Egitto parla di peste (78,50). Le pandemie hanno fatto parte della storia dell'umanità; secoli interi sono stati caratterizzati da decimazioni della popolazione dovute alla peste. L'ultima volta era accaduto un secolo fa, con la "Spagnola". Poi sembrava che le scoperte mediche e il progredire nelle norme igieniche avessero posto fine a queste manifestazioni. Ma ecco, verso la fine del millennio, si affacciano nuove malattie con

⁹ Cf ACE-SAP Il clima che cambia: la zanzara tigre continua a diffondersi. http://www.acesap.it/acesap_news_detail.jsp?ID_NEWS=616&areaNews=82>emplate=acesap_news_archivio.jsp

¹⁰ Cf L'Apocalisse degli insetti https://www.3bee.it/proteggere-api-estinzione/#L8217apocalisse_degli_insetti

¹¹ Cf <http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/biodiversita/le-domande-piu-frequenti-sulla-biodiversita/quanta-biodiversita-abbiamo-nel-mondo-quanta-ne-perdiamo>

¹² Cf <https://www.focus.it/ambiente/ecologia/antropocene-i-7-segni-di-una-nuova-era-geologica?gimg=7#img7>

¹³ Cf <https://www.wired.it/scienza/ecologia/2019/05/06/milione-specie-viventi-rischio-estinzione-onu/>

una frequenza inattesa¹⁴. Si chiamano «zoonosi», poiché vengono dagli animali e sono trasmesse agli uomini a causa del contatto sempre più stretto tra specie di habitat diversi, dovuto all'espandersi delle attività umane¹⁵. Abbiamo visto apparire l'HIV, poi la SARS, la MERS e ora il COVID-19 la cui azione ha messo in ginocchio non solo i sistemi sanitari ma anche quelli economici a livello planetario. E se ne usciamo vivi, alcuni ipotizzano che sarebbe il momento di cambiare il sistema economico-industriale-commerciale all'origine di queste piaghe; altri invece sostengono che bisognerà fare molte deroghe al rispetto dell'ambiente per poter riprendere il ritmo dei consumi di prima, e magari, perché no, aumentarli ulteriormente. Anche questa volta Faraone troverà le scuse per indurire il cuore e non cambiare.

7) LA GRANDINE

Alluvioni, uragani, scariche atmosferiche, maree sempre più potenti e frequenti... Sono l'altra faccia della carestia e siccità, l'altra faccia di un unico fenomeno che chiamiamo cambiamento climatico. Con l'aumento della temperatura (dovuto principalmente alle emissioni di gas serra originate all'attività umana, dice la grande maggioranza di scienziati¹⁶) aumenta la ritenzione dell'acqua delle nubi, perciò piove meno frequentemente, ma quando piove si riversa in breve tempo l'enorme quantità d'acqua trattenuta in sospensione. Tutto questo va insieme allo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento del livello degli oceani e la sommersione di vaste zone costiere: quanto basta per dare all'acqua il valore di nemica più che di amica dell'uomo. Pioggia, grandine, fulmini, venti impetuosi ci terranno un'inquietante compagnia. Ma non possiamo più dire: «piove che Dio la manda», perché la causa siamo noi.

8) LE CAVALLETTE

In Africa orientale e medio oriente dagli inizi di quest'anno una nuova ondata di locuste di portata storica minaccia la sicurezza alimentare di milioni di persone. La causa è attribuibile ai cambiamenti climatici che favoriscono il proliferare di acridi che diversamente avrebbero vita più difficile¹⁷: i cicloni sempre più frequenti in zone tradizionalmente aride creano le condizioni favorevoli per una grande riproduzione. Ci sono poi altri fattori causati sempre dall'attività umana: le guerre e instabilità di Yemen e Somalia non permettono un controllo sugli insetti che sarebbe necessario; paesi colpiti da anni di carestia si trovano di colpo

¹⁴ Cf <http://www.greenreport.it/news/aree-protette-e-biodiversita/coronavirus-le-zoonosi-emergenti-e-il-rischio-rappresentato-dai-mercati-della-fauna-selvatica/>

¹⁵ Cf <http://www.greenreport.it/news/aree-protette-e-biodiversita/ipbes-la-sola-specie-responsabile-della-pandemia-di-covid-19-la-nostra-basta-fake-news-sul-virus-artificiale/>

¹⁶ La letteratura sull'argomento è vastissima; ci basti citare gli ultimi rapporti dell'IPCC: <https://ipccitalia.cmcc.it/>

¹⁷ Cf <https://www.open.online/2020/03/06/linvasione-di-locuste-in-africa-colpa-del-cambiamento-climatico/>

a dover contrastare i danni delle alluvioni e delle locuste distruttrici di raccolti. Il tutto provoca nuove migrazioni, nuove tensioni e il moltiplicarsi a catena delle diverse piaghe¹⁸. Forse siamo troppo preoccupati a difendere le nostre frontiere dal coronavirus per accorgerci che milioni di persone stanno sfuggendo come disperati da fame e guerra? Di fatto continuiamo a respingere con la forza la loro entrata in Europa¹⁹. E poi diciamo che i migranti vengono come cavallette...

9) LE TENEBRE

Troviamo cieli foschi e aria "nera" da inquinamento di particolato fine, specialmente di carbonio. Ci sono molte città in cui il cielo è costantemente sotto una cappa grigia. Non è solo una questione estetica: sono i nostri polmoni a risentirne, e con essi il cuore e la circolazione. Le prime cause di morte nel mondo hanno tutte a che fare con la qualità dell'aria che respiriamo, che si stima essere la causa di 4,5 milioni di decessi all'anno: più di diabete, incidenti stradali, aids, malaria... E una perdita del PIL stimata a 2.900 miliardi di dollari a causa di mancata produttività dovuta alle malattie e alle spese di cura²⁰.

Durante la fermata delle attività dovuta al coronavirus, si sono tornate a vedere montagne e panorami che normalmente rimangono celate dietro le polveri (più o meno) sottili che offuscano l'atmosfera. Ma alla ripresa tutto tornerà come prima, finché non ci sarà un cambiamento sostanziale dello stile di vita. Se accetteremo di farlo.

10) LA MORTE DEI PRIMOGENITI

Ogni anno il numero degli aborti nel mondo è paragonabile al numero dei morti nella seconda guerra mondiale; una gravidanza su 5 è interrotta²¹. Lasciamo pure ai filosofi o alla giurisprudenza discutere sull'identità personale del feto o dell'embrione, una cosa è certa: la vita nascente è vista spesso più come una minaccia che come un dono. Programmi mondiali e ong lavorano per ridurre il tasso di fecondità in tanti paesi, spesso con metodi senza scrupoli, come vedo fare da queste parti; le diagnosi prenatali finiscono per portare a un'eugenetica spartana, come se solo i sani e i forti avessero il diritto di vivere; stress e inquinamento portano a una riduzione della fertilità anche per chi i figli li desidera. Giappone, Italia e quasi tutta l'Europa hanno tassi di natalità molto critici o da tracollo di civiltà²².

¹⁸ Cf <http://www.greenreport.it/news/aree-protette-e-biodiversita/linvasione-delle-locuste-in-africa-e-asia-potrebbe-trasformarsi-in-una-nuova-emergenza-migratoria/>

¹⁹ Cf <https://altreconomia.it/la-grecia-la-turchia-e-i-rifugiati-il-gorgo-nel-quale-siamo-scesi/>; <http://www.asianews.it/notizie-it/Illusi-da-Erdogan,-respinti-dall%E2%80%99Europa.-Il-dramma-di-migliaia-di-migranti-alla-frontiera--49457.html>

²⁰ Cf <https://www.greenpeace.org/italy/comunicato-stampa/6932/greenpeace-inquinamento-atmosferico-da-combustibili-fossili-costa-al-pianeta-8-miliardi-di-dollari-al-giorno-in-italia-una-stima-di-56-mila-morti-premature-ogni-anno/>

²¹ Cf <https://www.avvenire.it/mondo/pagine/oms-aborti-nel-mondo>

²² Cf https://www.corriere.it/opinioni/20_gennaio_20/crollo-nascite-trappola-democratica-

Se è vero che la quantità di esseri umani sul pianeta mette una notevole pressione sull'intero ecosistema, è anche vero che ogni persona è una risorsa: non facciamo solo parte del problema, ma anche della soluzione.

Vivere in un paese ad alto tasso di fecondità permette di vedere una differenza enorme rispetto a paesi in crisi demografica come l'Italia: la gioia di vivere, la novità, la scoperta, il fiorire di nuove attività, una continua evoluzione. Rifiutare di dare vita è già morire.

Ciò non toglie che se ci vogliamo stare tutti sul pianeta, dobbiamo accettare di rinunciare a una certa ricchezza. O meglio: la piccola percentuale dei più ricchi dovrebbe accettare di redistribuire la propria ricchezza verso la grande maggioranza dei più poveri²³. Su quale livello ci vogliamo orientare, è una difficile decisione da prendere come genere umano. Ma, per l'amor di Dio, non dimentichiamo che la vita è un valore. Niente stragi d'innocenti e paesi di soli vecchi!

Aprire gli occhi o continuare a inseguire i nostri schiavi?

Ad ogni piaga che si abbatte sul popolo egiziano il Signore "indurisce il cuore" del Faraone che non crede: è il negazionismo, il rifiuto di vedere ciò che è sotto gli occhi di tutti, affermato da innumerevoli scienziati, raccontato da milioni di poveri e profughi.

Faraone ha scelto di chiudere lo spiraglio di conversione che si era aperto in lui e si è lanciato all'inseguimento di un popolo che attraversava il mare aperto da Dio stesso. L'esito catastrofico è ben conosciuto.

Riuscirà l'umanità di oggi a convertirsi in tempo e realmente, o farà solo gesti accondiscendenti e accomodanti, rimanendo in realtà ancorata a quanto ha fatto fino a poco prima, per poi pentirsi anche di questi gesti e lanciarsi in un inseguimento impossibile nella speranza di tornare a rendere schiava la realtà di cui si è servita finora e che le sta scappando di mano, immergendosi definitivamente come Faraone in un «mare di guai», sfidando il Creatore e lasciandosi inghiottire da un tranello che lei stessa si è tesa?

Paolo Motta

[04afc7e6-3bad-11ea-b696-dcf03dd8fb7e.shtml](https://www.oxfam.org/it/04afc7e6-3bad-11ea-b696-dcf03dd8fb7e.shtml)

²³ Cf i rapporti di Oxfam 2019 e 2020 sulle diseguaglianze nella ricchezza mondiale